

FIUME PO

Per un progetto strategico di riqualificazione paesistica ed ambientale



Guido Ferrara – Studio di progettazione ambientale Ferrara Associati - Firenze



IL MANIFESTO PER IL PO



.....

- ***“Il fiume vive una realtà frammentata e disomogenea che vede accanto a tratti ambientalmente gestiti e culturalmente promossi altri ove **il fiume è solo un grande vuoto nel quale hanno luogo attività proprie e improprie, al di fuori di un’effettiva visione d’insieme.*****
- ***Lo stato di salute del Po presenta aspetti critici, destinati ad acutizzarsi in conseguenza dei cambiamenti climatici, che richiedono **una presa di coscienza che non può essere demandata alla sommatoria di interventi frammentari.*****
- ***Non vi è una compiuta percezione dei suoi ecosistemi e dei paesaggi, un riconoscimento condiviso di appartenenza delle comunità fluviali, una conoscenza diffusa delle risorse naturali e culturali che lo connotano e di quelle che dal fiume sono sostenute direttamente e indirettamente.”***

.....

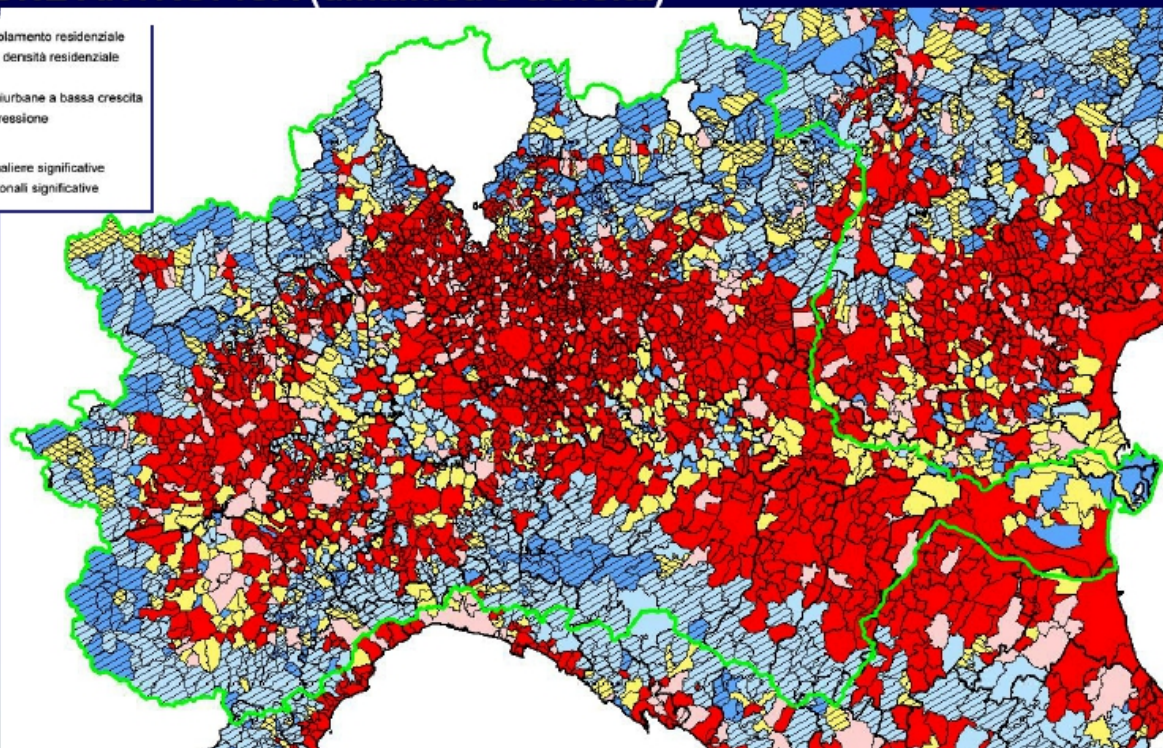
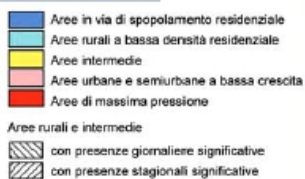
Milano, 20 maggio 2017

Lo stato ambientale di un bacino fluviale compreso in una delle aree metropolitane più importanti d'Europa é particolarmente critico e soprattutto lontano dalle “condizioni inalterate” di un’area naturale



Autorità di bacino del fiume Po

LA PRESSIONE ANTROPICA (dinamica e densità)



PRESSIONE ANTROPICA	Comuni		Popolazione		Superficie		Addetti		Valore Aggiunto	
	Bacino del Po	Italia	Bacino del Po	Italia	Bacino del Po	Italia	Bacino del Po	Italia	Bacino del Po	Italia
Aree in via di spopolamento	9,6%	21,0%	1,5%	8,1%	12,8%	28,3%	1,0%	4,3%	1,0%	4,1%
Aree rurali a bassa densità	18,3%	17,3%	3,0%	3,3%	26,3%	21,6%	1,6%	2,1%	1,4%	1,9%
Aree intermedie	14,1%	14,5%	6,0%	7,5%	15,4%	14,4%	4,1%	5,5%	3,8%	5,2%
Aree urbane e semi-urbane a bassa crescita	10,7%	12,6%	12,7%	28,8%	7,5%	10,5%	9,8%	24,8%	9,5%	25,9%
Aree di massima pressione	47,2%	34,5%	76,8%	52,2%	37,9%	25,1%	83,6%	63,2%	84,3%	62,8%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Immagine tratta dall'intervento di Fernanda Moroni al Convegno di Reggio Emilia dedicato alle *Fasce tampone vegetate e reticolo idrografico di pianura: uso e gestione integrata del territorio*, Provincia di Reggio Emilia, 20 gennaio 2009.

CONDIZIONI DI INUSITATA PRESSIONE ANTROPICA E FORTI POTENZIALITÀ ECONOMICHE HANNO DETERMINATO NEL CASO DEL PO UNA MARCATA ARTIFICIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO, IN BUONA MISURA IRREVERSIBILE.

Se la protezione fluviale rimane l'intervento prioritario, si dovrà comunque elaborare una **doppia strategia che componga le ragioni dell'ecologia e del paesaggio e sancisca la compatibilità tra le varie forme di utilizzazione del territorio.**

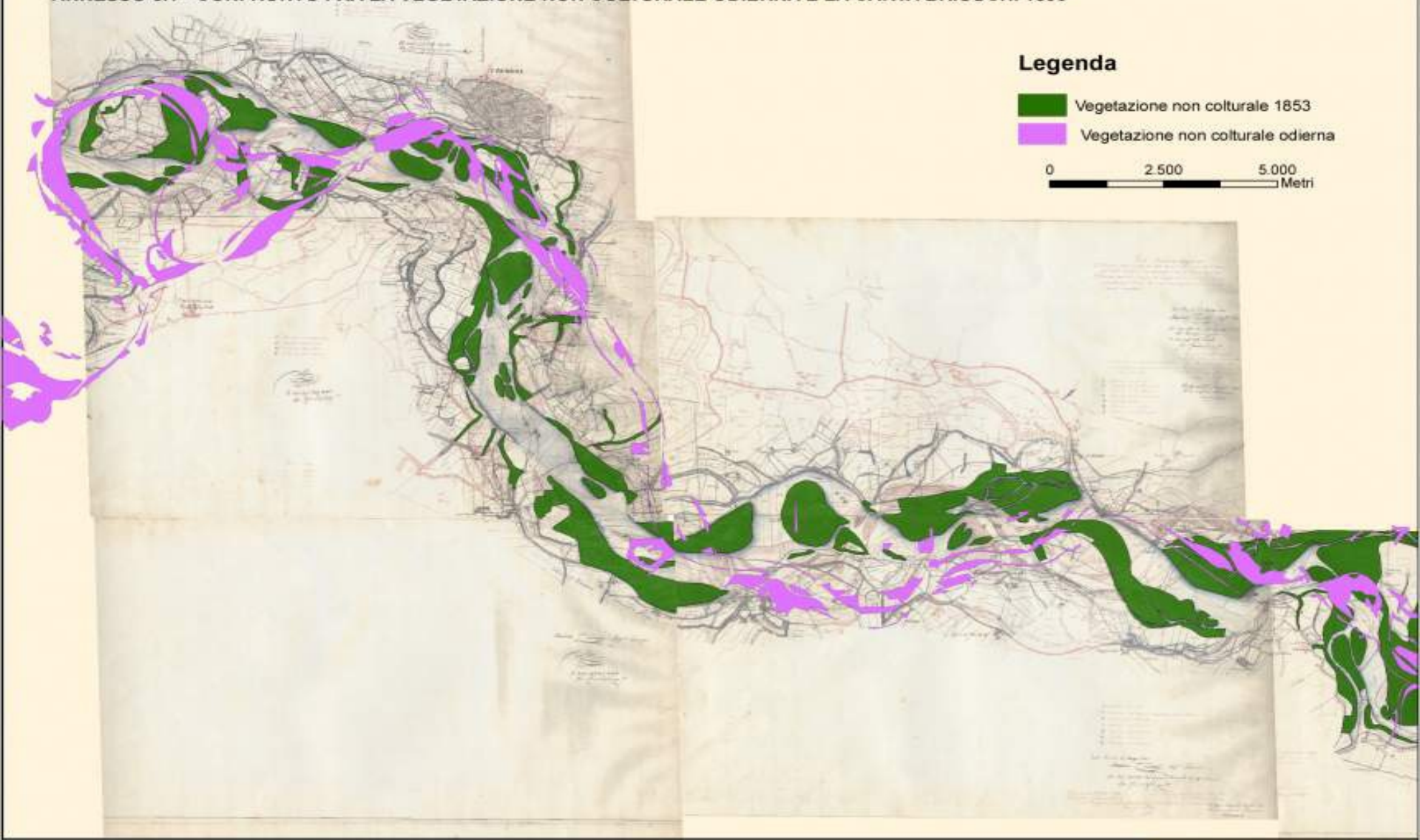
Si dovrà quindi :

*- avviare tutti i possibili processi di rinaturazione, comprensivi della sistemazione idrogeologica dei bacini montani, della riduzione delle attività estrattive dagli alvei, ecc., che in tempi lunghi potranno determinare **il recupero della funzionalità ecosistemica del fiume,***

e contemporaneamente

*- cogliere le occasioni per attuare interventi di riqualificazione ambientale che **decelerino il degrado e creino nuova natura nei siti artificializzati.***

ANNESSO 8.1 - CONFRONTO FRA LA VEGETAZIONE NON CULTURALE ODIERNA E LA CARTA BRIOSCHI 1853



Il confronto – ottenuto dopo rigorosa georeferenziazione - documenta **una forte regressione della vegetazione non culturale e quindi degli habitat naturali** (boschi planiziari e di ripa, ecotoni, ecc.), passando dopo più di un secolo e mezzo (nel tratto fra Cremona e Mantova) da una superficie di circa 9.048 ettari a quella di 3.355, con una diminuzione di 5.693 ettari, pari al 62,9 %.

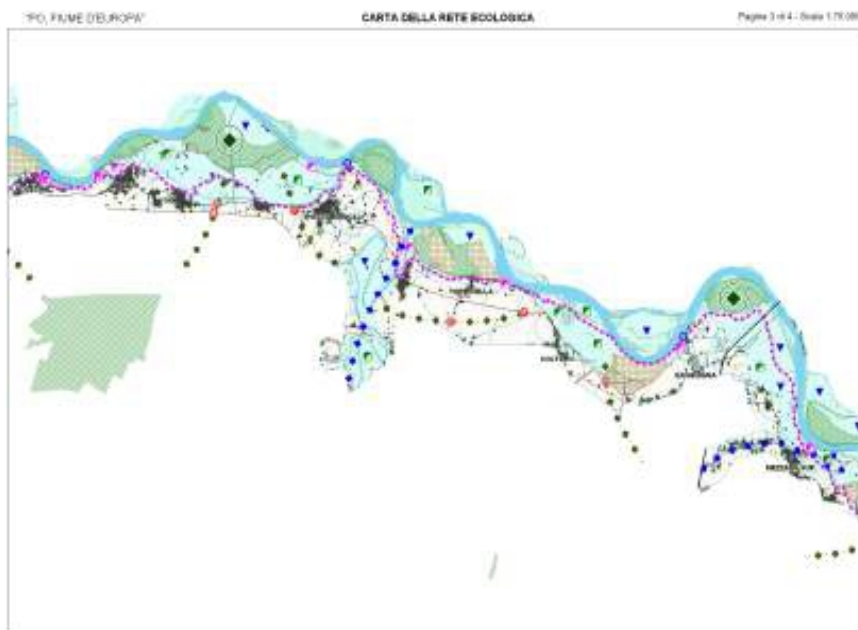
*Un **progetto di paesaggio**, interferendo con i processi di rinaturazione sopra indicati, potrebbe comunque costituire un fattore di accelerazione per **intervenire rapidamente a ricreare un assetto fisico del fiume più naturale ed un andamento altimetrico coerente con la topografia e la geomorfologia.***

In particolare gli interventi da promuovere dovrebbero influire positivamente sugli aspetti relativi alle condizioni dell'alveo fluviale e delle sue immediate pertinenze contribuendo tra l'altro ad:

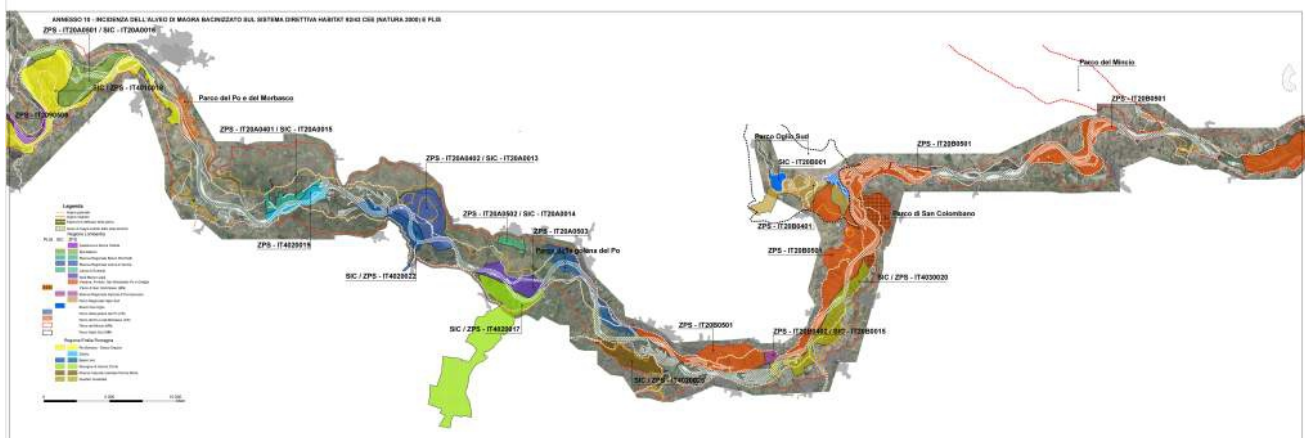
- **1.- eliminare se e dove possibile le opere e gli elementi antropici impattanti sulle pratiche agricole e sul rapporto del fiume con la piana***
- **2.- accrescere la superficie inondata dal regime di magra ordinaria, mutando le condizioni di aridità che vanno a scapito del tipo della vegetazione e degli habitat tipici del contesto considerato, riaprendo le lanche e i canali laterali***
- **3.- instaurare un regime idrico che concorra a raggiungere gli standard di sicurezza e qualità ambientale previsti dalla pianificazione di bacino vigente***

Un progetto di paesaggio può garantire la fattibilità degli interventi attraverso la continua **verifica di compatibilità** delle opere da prevedere con :

a) Gli attuali livelli di pianificazione paesistica e territoriale operanti in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto

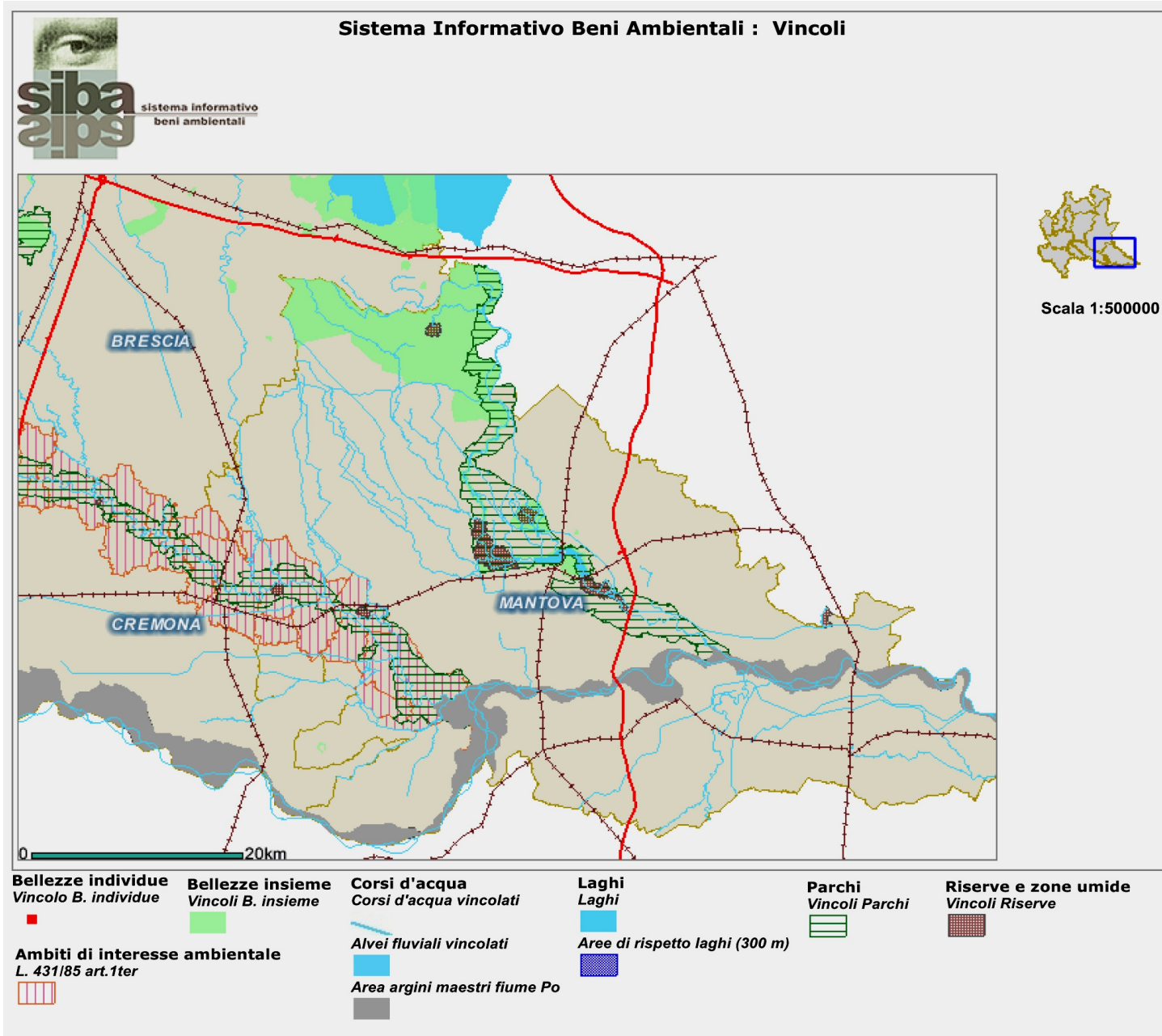


b) La rete dei siti Natura 2000



c) Lo stato reale dei luoghi

a) Verifica di compatibilità rispetto allo stato attuale della pianificazione regionale



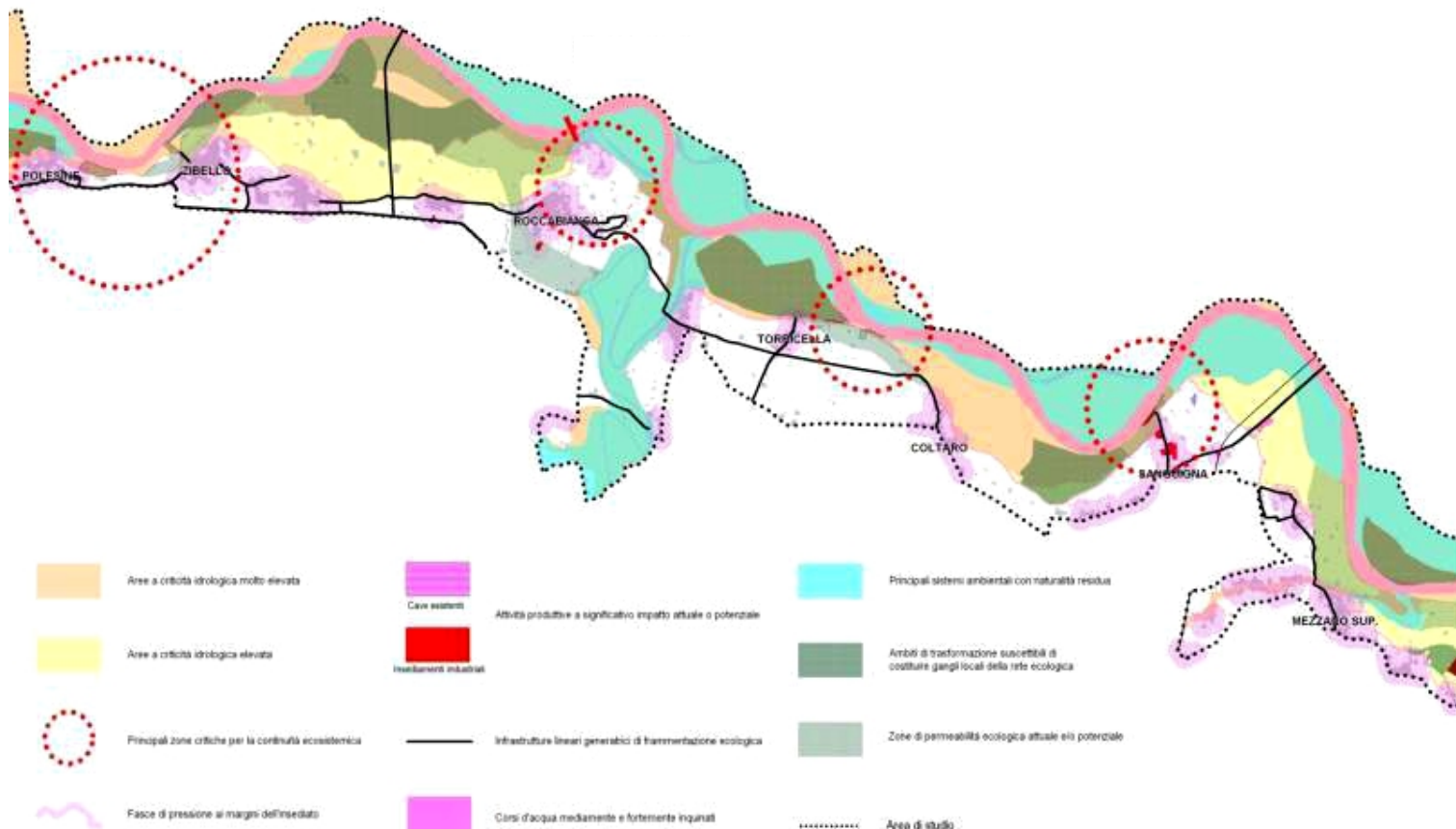
b) Verifica di compatibilità rispetto alla pianificazione paesistica regionale

“Progetto Po” dal Piano paesistico Emilia Romagna - *qualità e criticità ambientale*

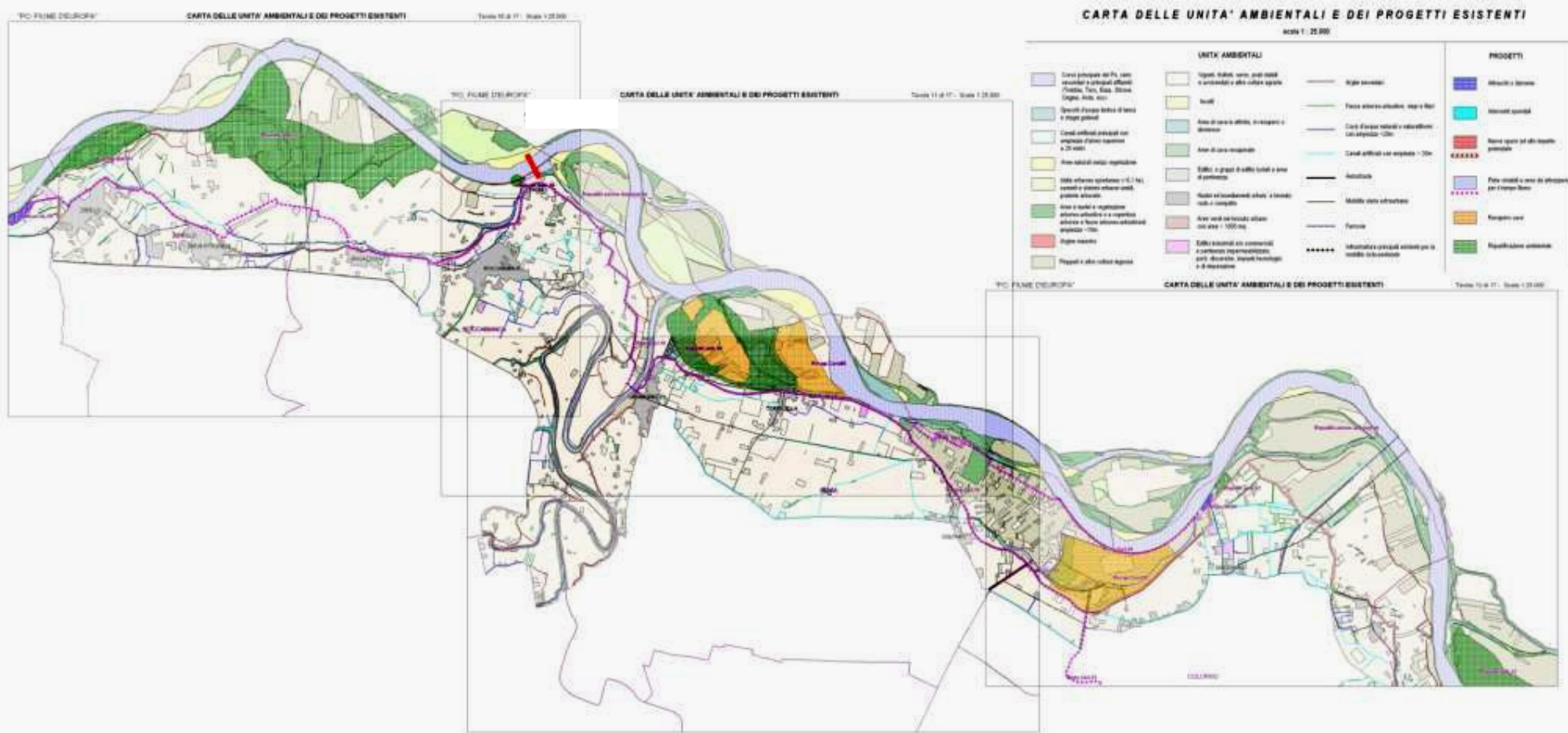
"PO, FIUME D'EUROPA"

CARTA DELLA QUALITA' E CRITICITA' AMBIENTALE

Pagina 3 di 4 - Scala 1:75.000



b) Verifica di compatibilità rispetto alla pianificazione paesistica regionale



Il “Progetto Po”, compreso nel piano paesistico della Regione Emilia Romagna, comprende analisi di dettaglio particolarmente accurate e pertinenti che costituiscono in quel tratto di fiume la base di partenza per i futuri approfondimenti.

Progetto Po - Unità ambientali

“Progetto Po” dal Piano paesistico Emilia Romagna - *interventi progettuali proposti*

“Interventi complessi di riqualificazione ambientale

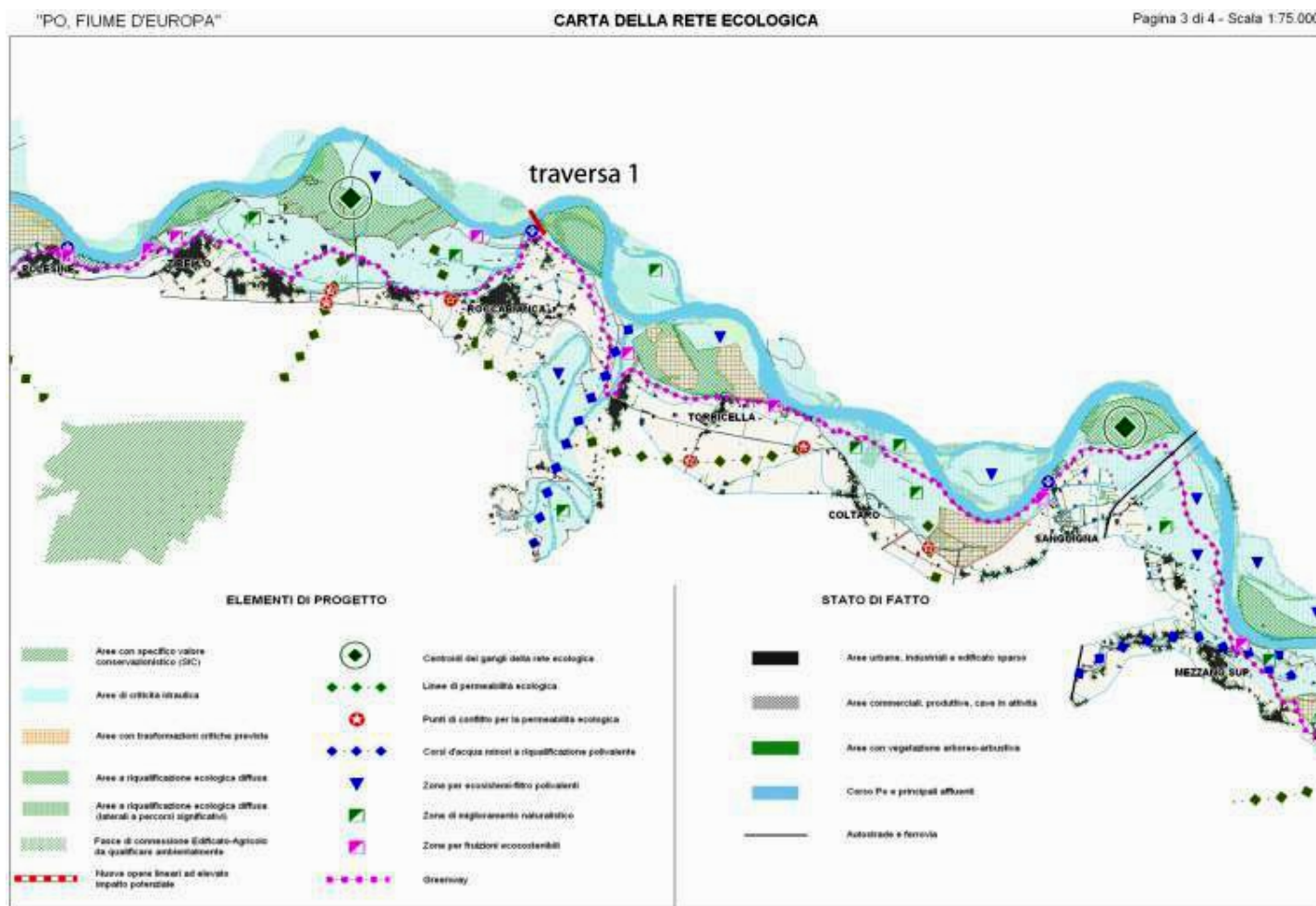
- a. Fasce tampone tra aree a diverso uso del suolo***
- b. Modello di sviluppo degli agroecosistemi***
- c. Ecosistemi – filtro con finalità multiple, di riequilibrio degli insediamenti***
- e. Rivitalizzazione di lanche***
- f. Greenways e recuperi di aree di cava***
- h. Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale***
- i. Compatibilizzazione del pioppeto.***

Tecniche di intervento

- 1. Interventi spondali di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua***
- 2. Risezionamenti polivalenti di corsi d'acqua***
- 3. Siepi e filari arborei-arbustivi in aree agricole***
- 4. Verde urbano e periurbano con elementi di interesse naturalistico***
- 5. Attraversamenti di infrastrutture di significato naturalistico***
- 6. I giardini della domenica.”***

b) Verifica di compatibilità rispetto alla pianificazione paesistica regionale

“Progetto Po” dal Piano paesistico Emilia Romagna - *rete ecologica*

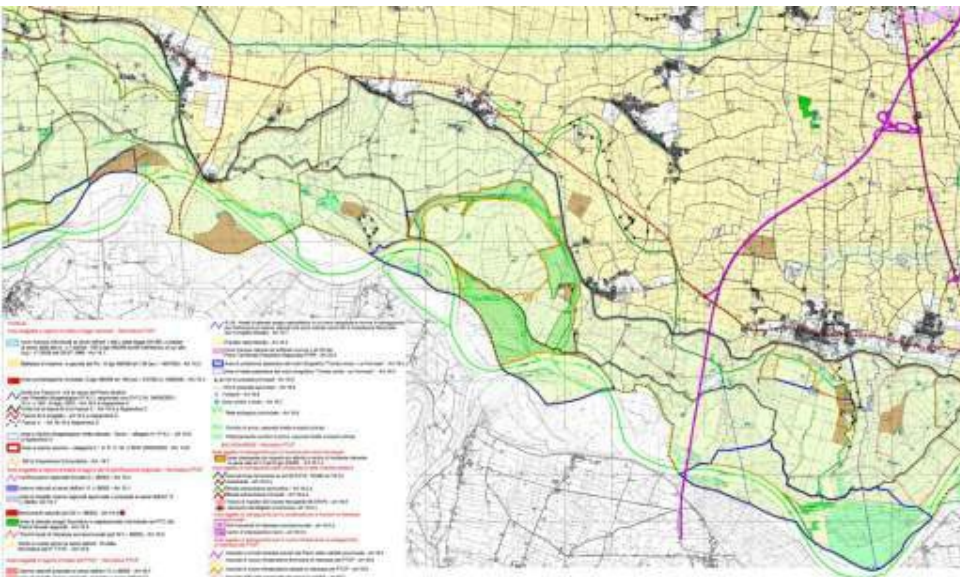


b) Verifica di compatibilità rispetto allo stato attuale della pianificazione provinciale e comunale

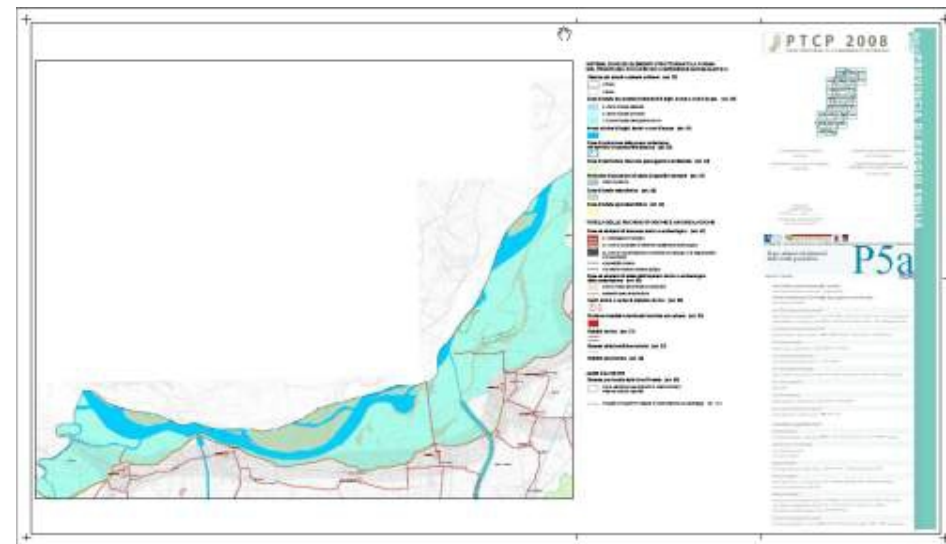
Fonte: PTCP Provincia di Mantova



Fonte: PTCP Provincia di Cremona



Fonte: PTCP Provincia di Reggio Emilia



c) Verifica di compatibilità rispetto allo stato reale dei luoghi (area vasta)



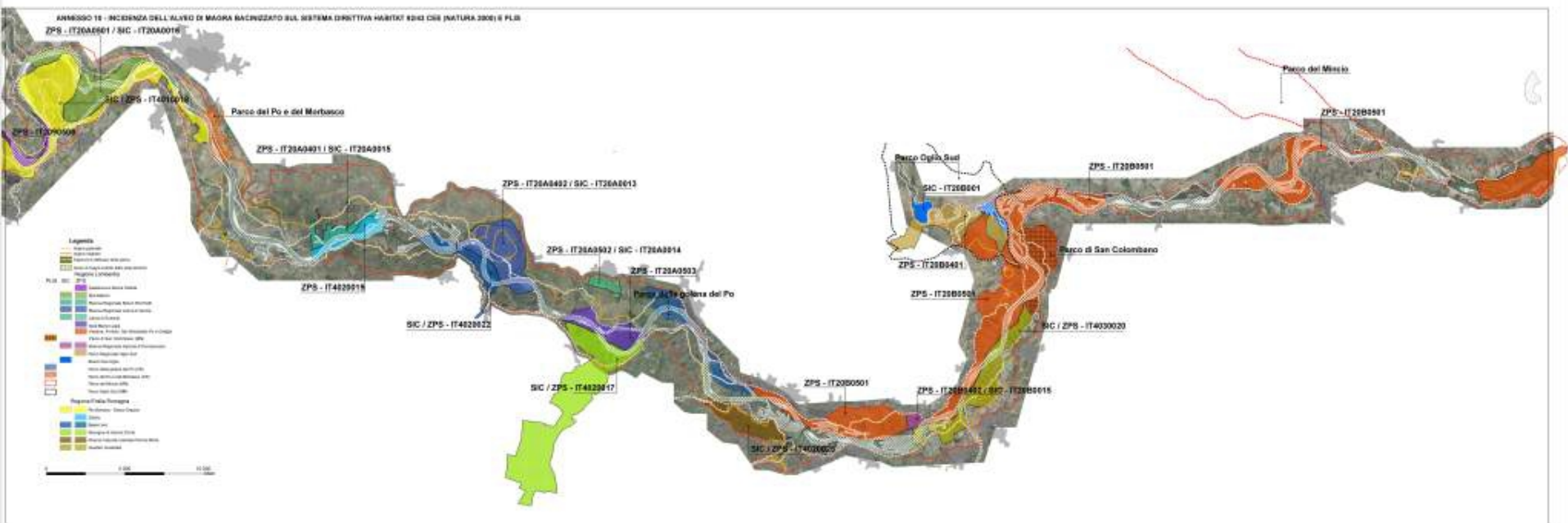
Per i paesaggi d'area vasta compresi in golena, dato l'uso del suolo attuale, si segnala la possibilità di ricercare un ampliamento degli habitat di tipo naturale, con maggiori potenzialità per aree acquitrinose e boschi ripari. Le opere da prevedere devono prestarsi ad offrire anche impatti potenziali positivi.

La progettazione paesaggistica di livello interdisciplinare dovrà farsi carico di:

- avviare il processo di recupero dell'equilibrio geomorfologico (sedimentazione-erosione) in modo da **restituire spazio al fiume per divagare**, riducendo il potenziale erosivo del corso d'acqua sul fondo dell'alveo e in corrispettivo consentendo il deposito di materiale lungo le sponde laterali;
- ripristinare un assetto fisico più naturale (morfologia, equilibrio geomorfologico, rapporto con la piana) ripristinando la sinuosità del tracciato mediante il **contenimento delle pratiche agricole e delle scelte colturali** e al tempo stesso favorendo la **ricostituzione di elementi fluviali caratteristici** quali isolotti, lanche, ecc.
- instaurare nei limiti del possibile un regime idrologico soddisfacente, mantenendo **portate di magra non solo compatibili con l'assetto ecologico esistente, ma anche capaci di incrementare la presenza di biotopi naturali e/o di crearne di artificiali.**

c) Verifica di compatibilità rispetto alla direttiva Habitat 92/43/CEE

La rete dei siti di Natura 2000 interessa gran parte dei circa 652 km di estensione del fiume Po, per cui gli interventi previsti dovranno disporre delle relative **Valutazioni d'incidenza** in rapporto ai **Piani di gestione** di SIC e ZPS già esistenti.



**Gli interventi da produrre (caso per caso, luogo per luogo)
potrebbero essere ricompresi nei seguenti casi:**

- ☐ **creazione di nuovi paesaggi** nelle attuali zone di degrado e di destrutturazione;
- ☐ **creazione, ove opportune, di aree idonee ad attività di balneazione e pratiche sportive** specializzate legate al fiume, turismo naturalistico, pratica degli sport compatibili in ambienti salutarì e protetti, educazione ambientale;
- ☐ **diversificazione dell'area golenale**, **arredi vegetali e sistemazioni** coordinati con le opere di ingegneria idraulica previste;
- ☐ **creazione di reticolato di siepature e alberature** con allineamenti omologhi alle principali direttrici del paesaggio e funzione di corridoi ecologici e visivi, in modo che il fiume ritorni ad occupare una più ampia superficie e si evolva in ecotoni dalla ricca biodiversità;
- ☐ **realizzazione di terrapieni alberati** quali sponde di un cono ottico atto ad inquadrare e valorizzare la presenza a livello territoriale di particolari emergenze culturali;
- ☐ **realizzazione di ambienti naturali** con funzione di **neo-ecosistemi o stanze verdi per effettuare attività mirate o da attrezzare a macchia-radura per la ricreazione informale**;
- ☐ **creazione di luoghi d'eccellenza** con importanti valenze psicologiche e ricreative con accesso diretto dalla viabilità esistente;
- ☐



Parlare di “paesaggio” nel nostro caso è altamente improprio.

Di fatto il problema da risolvere, lungo i 650 km del corso del fiume, caso per caso, sono i “paesaggi”, ognuno con la sua storia, le sue caratteristiche, le sue criticità funzionali e ambientali, i suoi abitanti, il suo specifico Comune (che certamente ha già formulato entro le destinazioni d’uso del suolo ipotesi di assetto, proposte, progetti).

Non esiste pertanto un progetto salvifico, ma un ecomosaico di molti, tutti da monitorare e combattere, e sicuramente partecipare e condividere entro una regia integrata a livello globale.

Ovvero, la “**Rete per il Po**” – se guarda al futuro – deve necessariamente affrontare il tema della coprogettazione delle scelte a livello locale, entro cui ricostruire quel “**Piano strategico per il Po**” previsto dal Manifesto.

...e non si tratta di demandare gli interventi “alla sommatoria di interventi frammentari”, ma di prenderne atto, ove esistenti, per ridiscuterli e ricondurli ad una logica di sistema.